Allegato 1

REGIONE MARCHE

SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 – BANDO FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI

Progetti integrati Filiere Corte e Mercati Locali

Obiettivi: I progetti integrati di filiera corta e mercati locali hanno lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi, finanziabili con le misure del PSR, finalizzati all'aggregazione a carattere locale e alla riduzione del numero di operatori economici tra la fase di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre si intende favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, mediante la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.
Destinatari del bando: Raggruppamenti di imprese che operano nel settore della produzione e/o della trasformazione e/o della commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del trattato, come prodotti in ingresso del processo di trasformazione.

Annualità: 2020

Dotazione finanziaria assegnata:
€ 50.000,00 Sottomisura 1.1.A
€ 100.000,00 Sottomisura 1.2.A
€ 100.000,00 Sottomisura 3.1
€ 350.00,00 Sottomisura 4.1
€ 300.000,00 Sottomisura 4.2.A e B.
€ 200.000,00 Sottomisura 6.4 AZ 4
€ 200.000,00 Sottomisura 6.4 AZ. 5
€ 50.000,00 Sottomisura 16.2
€ 400.000,00 Sottomisura 16.4

Scadenza per la presentazione delle domande:
06/08/2020 ore 13,00

Responsabile del procedimento
Responsabile regionale: Dott. Andrea STRAFONDA
Tel. 0734-2212200 **– Indirizzo mail:** andrea.strafonda@regione.marche.it

Sommario

1. Definizioni.....3
2. Obiettivi e finalità.....5
3. Ambito territoriale.....6
4. Dotazione finanziaria.....6
5. Descrizione del tipo di intervento.....7
5.1 Condizioni di ammissibilità all'aiuto.....*7*
5.1.1 Requisiti del soggetto richiedente.....*7*
5.1.2 Requisiti delle imprese.....*9*
5.1.3 Requisiti del progetto integrato di filiera.....*9*
1. per l'intera filiera il contributo complessivo non può superare il 60% del fatturato cumulativo delle tre annualità previste dal PIF e secondo quanto stabilito al presente paragrafo lettera "e";.....10
2. per ogni filiera non può essere comunque superato il massimale di 0,8 milioni di euro di contributo;.....10
3. per progetti di filiera il cui fatturato cumulativo di tre anni di cui sopra non raggiunge i 100.000 Euro, non è ammesso alcun contributo;.....10
4. il soggetto promotore nell'ambito dei suddetti massimali, indica in una apposita tabella le dotazioni assegnate alle singole misure/sottomisure che intende attivare;..10
5. le dotazioni di cui al punto 4 possono essere effettivamente assegnate in base alla graduatoria generale ed alle disponibilità totali per singola misura di cui al paragrafo 4. 10
5.2 Tipologia dell'intervento.....11
5.2.1 Aiuto agli investimenti.....*11*
5.3 Spese ammissibili e non ammissibili.....15
5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto.....15
5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera.....15
5.5.1 Criteri per la selezione dei progetti.....*15*
5.5.2 Modalità di formazione della graduatoria.....*17*
6. Fase di ammissibilità.....18
6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera.....18
6.1.1 Modalità di presentazione delle domande.....*19*
6.1.2 Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera.....*20*
6.1.3 Documentazione da allegare al progetto integrato di filiera.....*20*

6.1.4 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa.....21

6.2 Istruttoria di ammissibilità.....22

6.2.1 Controlli amministrativi in fase istruttoria.....22

6.2.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente.....23

6.2.3 Richiesta di riesame.....23

6.2.4 Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità.....23

7. Fase di attuazione del progetto integrato di filiera.....24

7.1 Operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli.. .24

7.2 Variazioni progettuali, Adeguamenti tecnici e modifiche progettuali non sostanziali.....25

7.3 Domande di pagamento.....25
7.4 Impegni dei beneficiari.....25
7.5 Controlli e sanzioni......25
7.6 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi.....26
7.7 Informativa trattamento dati personali e pubblicità......27

1. Definizioni

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche.

AUTORITA' DI GESTIONE (A.d.G): Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura. Responsabile dell'Autorità: Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari della Regione Marche.

BENEFICIARIO: soggetto la cui domanda di aiuto risulta finanziabile con l'approvazione della graduatoria, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni oggetto del sostegno.

CODICE UNICO DI IDENTIFICAZIONE AZIENDALE (CUAA): codice fiscale dell'azienda da indicare in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER IL RIESAME: commissione istituita con apposito atto dall'AdG competente alla definizione del riesame delle domande a seguito di presentazione di memorie scritte.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PIF: Commissione nominata con apposito atto, incaricata della valutazione dei singoli Progetti Integrati di Filiera.

CONTRATTO DI FILIERA: contratto sottoscritto dai partecipanti alla filiera redatto sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso.

CRATERE DEL SISMA: ai fini del presente bando, comprende i Comuni della Regione Marche danneggiati dal terremoto in Centro Italia, a seguito degli eventi del 24 agosto, 26 ottobre e 30 ottobre 2016 indicati negli Allegati 1 e 2 DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in legge con LEGGE 15 dicembre 2016, n. 229. Tali comuni sono riportati nell'allegato 11 del presente bando**.**

DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCEDERE IL SOSTEGNO: provvedimento dell'Autorità di Gestione con il quale viene approvata la graduatoria unica regionale e concesso il contributo ai beneficiari che occupano una posizione utile in graduatoria.

DEMARCAZIONE: termine indicato per definire la delimitazione degli investimenti che possono essere finanziati con più Regolamenti Comunitari.

DOMANDA DI SOSTEGNO: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

DOMANDA DI PAGAMENTO: domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento.

FACILITATORE DI FILIERA: figura professionale istituita con DDS 131/2016 volta a favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una tema condiviso di sviluppo, regolarmente iscritta nell'elenco regionale di cui al DDS 146 del 19/04/2017.

FASCICOLO AZIENDALE: Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del SIAN ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC). Il fascicolo aziendale, facendo fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, è elemento essenziale del processo di semplificazione amministrativa per i procedimenti previsti dalla normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale.[1]

FATTURATO DI FILIERA: Si tratta del fatturato relativo ai prodotti di filiera.

Nel caso in cui oggetto della filiera siano produzioni derivanti da nuovi impianti di colture arboree quali Castagneti, Corileti e vigneti impiantati in zona montana ai sensi della direttiva 75/268/CEE e 75/273/CEE, la cui entrata in piena produzione è successiva alla scadenza della durata della filiera, il valore del fatturato di filiera sarà ricavato dalla produzione media ad ettaro della coltura per il valore di acquisito desumibile dal contratto di filiera. In caso di assenza di tale valore, si farà riferimento alle produzioni standard delle specifiche colture desunte dalle tabelle CRA – INEA allegate al bando della misura 4.1 del PSR Marche 2014 – 2020.

Ai fini del calcolo del contributo spettante alla filiera, viene preso in considerazione soltanto il prodotto derivante da materia prima del cratere.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

FILIERE AGROALIMENTARI: Le filiere che risultano complementari alla definizione di Filiere Corte e Mercati Locali, e che hanno le seguenti caratteristiche:

- sono riferite a tutte le tipologie di prodotti destinati all'alimentazione umana;
- non prevedono alcuna distinzione in classe dimensionale.

FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI:

- Filiere Corte, sono così definite in quanto tra produttore e consumatore interviene un solo intermediario;
- Mercati Locali, sono così denominati in quanto hanno la caratteristica di realizzare tutte le fasi di produzione trasformazione e vendita entro un raggio massimo di 70 Km.

MISURE DI SISTEMA: sono le seguenti sotto misure del PSR: 1.1.A; 1.2.A; 16.2, 16.4.

1 Il fascicolo contiene quindi le informazioni certificate indicate sopra, ivi incluse le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, in particolare: a) Composizione strutturale; b) Piano di coltivazione; c) Composizione zootecnica; d) Composizione dei beni immateriali; e) Adesioni ad organismi associativi; f) Iscrizione ad altri registri ed elenchi compresi i sistemi volontari di controllo funzionali all'ottenimento delle certificazioni. (Cfr DM Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n.162 del 12/01/2015 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020).

PRODOTTO DI FILIERA: Si tratta del prodotto che può essere sicuramente riconducibile al progetto di filiera. In particolare questo è verificato nei seguenti casi: a) il prodotto viene venduto da un soggetto partecipante alla filiera all'ultimo soggetto, partecipante alla filiera sulla base del contratto di filiera; b) il prodotto viene venduto da un soggetto partecipante alla filiera ad un soggetto, esterno alla filiera, purché venga almeno sottoposto ad un sistema di certificazione in relazione ad un disciplinare di produzione con la rintracciabilità del prodotto in tutte le sue fasi (UNI EN ISO 22005 o Si.Tra.), adottato nell'ambito della filiera stessa.

Il sistema di certificazione del prodotto e della rintracciabilità deve essere assoggettato a un organismo di controllo accreditato ai sensi della norma ISO 17065/2012.

Nel caso di prodotti di filiera etichettati e venduti direttamente ai consumatori finali o a punti vendita, in etichetta deve risultare la dicitura "prodotto della filiera .....".

Il prodotto di filiera, realizzato dall'ultimo soggetto partecipante alla filiera, è rappresentato da un prodotto direttamente utilizzabile dal consumatore finale.

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA (PIF): Progetto presentato dal Soggetto Promotore.

PMI: è da considerarsi **"media"** un'impresa che occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro o (in alternativa al parametro del fatturato), il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. E' definita invece **"piccola "** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato o (in alternativa al parametro del fatturato), un totale di bilancio annui non superiori a 10 milioni di euro. E' definita, infine, **"micro impresa"** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato o (in alternativa al parametro del fatturato), un totale di bilancio annui non superiori a 2 milioni di euro.

RICHIEDENTE: soggetto che presenta domanda di sostegno.

SETTORE PRODUTTIVO: Sono presi in considerazione i settori produttivi individuati dal PSR in relazione alle modalità di assegnazione delle priorità settoriali della misura 4.1. Tra le produzioni di nicchia sono prese in considerazione anche le altre produzioni minori.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale.

SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA FILIERA: Tutti i soggetti che hanno sottoscritto il contratto di filiera.

SOGGETTO PROMOTORE: E' il soggetto che si costituisce come raggruppamento di più imprese che includano tra le attività dichiarate alla CCIAA, anche quelle agricole. Il potere decisionale in seno al soggetto promotore deve essere in capo ai rappresentanti delle imprese agricole che risultano iscritte nella sezione speciale della CCIAA.

STRUTTURA DECENTRATA AGRICOLTURA DELLA REGIONE MARCHE (SDA): le strutture decentrate agricoltura territorialmente competenti per la presa in carico delle domande che assicurano le attività di protocollazione, classificazione e fascicolazione.

2. Obiettivi e finalità

Il presente Bando è finalizzato a garantire il sostegno a favore delle imprese aderenti ad un progetto integrato di filiera (PIF) con lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi finanziabili con le misure del PSR in un uno o più settori produttivi.

Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa pluridisciplinare volta a favorire lo sviluppo complessivo del settore agroalimentare con l'apporto organizzativo degli imprenditori agricoli e degli altri operatori del settore. L'obiettivo è quello di stimolare la partecipazione degli agricoltori in ogni fase della filiera e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Lo strumento del PIF prevede la stipula di uno specifico "contratto di filiera" sottoscritto dal Soggetto Promotore, dagli imprenditori agricoli e dai soggetti che operano nelle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari.

Le filiere corte e mercati locali, finanziate dal presente bando, sono quelle che riguardano tutti i prodotti agroalimentari inclusi nell'allegato I del Trattato UE come prodotti in entrata della fase di trasformazione.

Sono escluse le filiere che interessano prodotti non alimentari in uscita dal processo di trasformazione.

3. Ambito territoriale

Tutti gli investimenti fissi e gli impianti sono interamente localizzati in uno dei comuni del cratere.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per il presente bando è pari ad € 6.200.000,00 ripartita tra le diverse misure come di seguito specificato nella tabella 1:

Tabella 1: Misure attivabili all'interno dei progetti di filiere corte e mercati locali e dotazione per ciascuna misura

Misure attivabili	Dotazione per misura	Atto di pubblicazione del bando di riferimento
Misura 1.1. A – Formazione (di sistema)	€ 50.000,00	DDS 143 del 13/04/2017 e ss. mm. ii. (DDS 267 del 18/09/2018 e DDS 167 del 16/04/2019)
Misura 1.2.A – Informazione (di sistema)	€ 100.000,00	DDS 328 del 24/10/2018
Misura 3.1 - Certificazione di qualità	€ 100.000,00	DDS n. 246 del 28 agosto 2018
Misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	€ 350.000,00	DDS 104 del 05/04/2018 e successive modificazioni ed integrazioni.

Misura 4.2. A – Trasformazione Misura 4.2. B - Trasformazione	€ 200.000,00 € 100.000,00	DDS 241 del 9/08/2018 e successive modificazioni ed integrazioni
Misura 6.4 Azione 4 Trasformazione e commercializzazione di prodotti Allegato I al trattato solo come in-put	€ 200.000,00	DDS 117 del 27/04/2018
Misura 6.4 Azione 5 – Realizzazione punti vendita extra aziendali per la commercializzazione dei prodotti Allegato 1 e di prodotti Allegato 1 solo come input	€ 200.000,00	DDS 194 del 16/05/2019
Misura 16.2 - Progetti pilota (di sistema)	€ 50.000,00	DDS n. 7 del 29/1/2017 e DDS N. 43 del 11/2/2019
Misura 16.4 – Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali (di sistema)	€ 400.000,00	DDS 175 del 3/05/2017 ss.mm.ii.
Dotazione totale Filiere Corte e Mercati Locali	**€ 1.750.000,00**	

Nella tabella 1 sono riportate le dotazioni per ciascuna misura e la dotazione totale per le filiere Corte e Mercati Locali. Il sostegno per le diverse domande presentate in aggregazione di filiera è pertanto ammissibile fino all'occorrenza sopra indicata per le singole misure.

Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile, per ogni misura di investimento, è cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili.

La somma delle dotazioni delle diverse misure non può superare il massimale della dotazione del PIF.

Gli importi totali ammissibili per singola filiera derivano dalla somma degli aiuti relativi a ogni singola domanda di sostegno.

5. Descrizione del tipo di intervento

5.1 Condizioni di ammissibilità all'aiuto

La mancanza di uno dei requisiti richiesti per il soggetto promotore, per l'impresa o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza parziale o totale della domanda di sostegno.

5.1.1 Requisiti del soggetto richiedente

I soggetti richiedenti, intesi come potenziali beneficiari di almeno una misura attivabile in filiera, sono:

1. il soggetto promotore;
2. i partecipanti alla filiera.

I soggetti potenziali beneficiari devono:

- sottoscrivere il contratto di filiera (cfr. paragr. 6.1.3.);
- prevedere gli interventi ammissibili ad una o più delle misure attivabili indicate al paragrafo 4.

Di seguito vengono indicati i requisiti per i vari soggetti potenziali beneficiari:

Soggetto promotore deve:

› essere iscritto alla CCIAA con sede operativa nella Regione Marche;

› raggruppare **esclusivamente** imprese che prevedono tra le attività dichiarate alla CCIAA, anche quella agricola;

› assumere il ruolo di rappresentante per tutti gli operatori della filiera sulla base del contratto di filiera;

› svolgere l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento della filiera;

› diventare il concessionario del marchio relativo al sistema di qualità alimentare ai sensi dell'articolo 22 del Reg. (CE) 1974/06, qualora utilizzato nell'ambito del progetto di filiera;

› presentare il progetto integrato di filiera e coordina la presentazione dei progetti individuali e, in caso di approvazione, cura le attività e le comunicazioni connesse all'iter istruttorio;

› coordinare le attività della filiera in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel business plan;

› intrattenere in virtù del mandato di rappresentanza conferito, i rapporti con la Pubblica Amministrazione per tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto;

› disporre di una adeguata capacità amministrativa tramite il rispetto di standard minimi di competenza del personale.

La competenza di cui all'ultimo punto è dimostrata indicando le figure professionali che si intendono impiegare, anche a tempo parziale, per assolvere a tutte le funzioni assegnate. Tali figure debbono essere competenti sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici.

A tale scopo i soggetti incaricati di fornire il supporto tecnico amministrativo al soggetto Promotore sono ritenuti competenti se in possesso di titolo di studio in materie tecnico - economiche.

Nel caso in cui ci si avvalga di un "facilitatore" di filiera iscritto all'Elenco regionale di cui al 146/2017, il requisito è comunque rispettato.

Il ruolo del Soggetto Promotore per le Filiere Corte e Mercati Locali può essere ricoperto da una associazione di produttori di qualsiasi natura giuridica, escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali, che rappresentano uno o più settori, dal cui statuto si evinca che nella composizione dell'organo decisionale la prevalenza sia detenuta da imprenditori agricoli iscritti alla CCIAA, sezione speciale delle imprese agricole, con almeno una unità locale aziendale nel territorio della Regione Marche interessato dal Cratere del Sisma. Nel caso di società di capitali, la maggioranza delle quote societarie deve essere posseduta dagli imprenditori agricoli di cui sopra;

Il soggetto promotore può rivestire tale ruolo in un unico progetto di filiera Corta e Mercato Locale. Un soggetto promotore di una filiera corta / mercato locale può essere anche il soggetto promotore di una filiera agroalimentare.

Il soggetto promotore rappresenta gli operatori della filiera sulla base del contratto di filiera, sottoscritto dagli operatori medesimi, con contenuti diversi a seconda della tipologia assunta. In particolare si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei partecipanti, in virtù del contratto sottoscritto, con il quale vengono conferiti i seguenti compiti:

- gestione e registrazione del contratto di filiera e raccolta delle sottoscrizione da parte dei partecipanti;
- elaborazione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera con le modalità descritte al successivo capitolo 6;
- rappresentanza dei partecipanti nei rapporti con l'Amministrazione, in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera come previsto dal bando regionale di riferimento;
- ulteriori poteri ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del progetto.

Il soggetto promotore/capofila risponde delle responsabilità assunte in ragione delle mandato attribuito e di quelle ascrivibili alle responsabilità connesse agli interventi svolti in qualità di beneficiario diretto di una o più misure; non risponde quindi delle inadempienze e delle sanzioni attribuibili ai beneficiari in relazione agli aiuti delle singole misure/azioni.

Soggetti partecipanti alla filiera

Sono partecipanti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari o non degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono contratto di filiera di cui al paragrafo 6.1.3.

Possono sottoscrivere il contratto di Filiera Agroalimentare:

- ✓ gli imprenditori agricoli, singoli o associati;
- ✓ le associazioni di produttori;
- ✓ le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare;
- ✓ le imprese commerciali di prodotti agroalimentari;

Non sono considerate associazioni di produttori le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I soggetti beneficiari debbono:

- prevedere gli interventi ammissibili in relazione ad una o più delle misure attivabili indicate al precedente paragrafo 4.
- possedere al momento della domanda individuale i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole sottomisure/operazioni per le quali viene richiesto l'aiuto, così come specificato nei singoli bandi, a cui si rinvia.

Ciascun richiedente conserva autonomia ai fini:

- della gestione del finanziamento con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione di contratto di filiera;
- degli adempimenti fiscali;
- degli oneri sociali;
- della rispondenza ai vincoli di ciascuna misura e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

Non è possibile per un singolo soggetto partecipare, per ciascun settore produttivo, ad una medesima tipologia di filiera (filiera agroalimentare o filiera corta/mercato locale). È invece possibile partecipare per lo stesso settore produttivo a tipologie di filiera differenti o viceversa ad una medesima tipologia di filiera, ma in settori produttivi diversi. Si precisa che ciascuna fattura emessa può essere presa in conto una sola volta nella verifica del raggiungimento del fatturato delle eventuali diverse filiere.

5.1.2 *Requisiti delle imprese*

Per quanto riguarda i requisiti delle imprese che richiedono di accedere al sostegno previsto dalle misure attivabili in filiera, valgono le disposizioni contenute all'interno degli specifici bandi di riferimento, compresa, ove dovuta, la cosiddetta "clausola Deggendorf", che vieta l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili dalla Commissione[2].

5.1.3 *Requisiti del progetto integrato di filiera*

Il Progetto Integrato di Filiera deve raggiungere un punteggio minimo pari a 0,30, calcolato sulla base dei criteri di selezione di cui al paragr. 5.5.1.

Tale punteggio rappresenta la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto è inammissibile

Deve inoltre prevedere:

1. l'area di intervento con delimitazione entro i 70 km per i progetti di mercato locale. Deve essere a tal fine indicato il punto baricentrico dell'area. Se del caso sono indicate le produzioni che devono subire una trasformazione conto terzi fuori da tale area in deroga alla suddetta delimitazione.
2. il ruolo del soggetto promotore e dei soggetti partecipanti alla filiera nonché dei soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera;
3. le esigenze formative e le azioni informative al fine di valutare la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;

1. le esigenze di sviluppo Progetti pilota qualora il PIF esprima l'esigenza di attivare la sottomisura 16.2 *Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie* individuando la ricaduta sui partecipanti alla filiera e assicurando la stretta interconnessione tra domanda e offerta di innovazione del PIF. Sulla base di tale indicazione sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;
2. le attività di animazione e le modalità di svolgimento dell'attività di coordinamento da parte del Soggetto Promotore;
3. il business plan di filiera, con una prospettiva finanziaria ed operativa di 48 mesi a partire dai 6 mesi successivi la concessione del sostegno (cfr *definizioni*). Il business plan deve prevedere:
    a) analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera (quadro nazionale ed internazionale del settore, quadro regionale del settore, situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT);

---

2 *La clausola "Deggendorf" dispone che:*

Fatto salvo l'articolo 30, il presente regolamento (Reg. UE 702/2014 ndr) non si applica:

a) ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

b) *agli aiuti ad hoc a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno."*

b) vantaggi economici obiettivi e strategie che si intendono adottare, ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;
c) modalità di raggiungimento del consumatore finale;
d) investimenti che il progetto di filiera intende attivare, suddivisi tra progetti individuali aziendali ed interventi "di sistema" con indicazione del carattere propedeutico o complementare di questi ultimi rispetto ai progetti individuali;
e) il fatturato annuale previsto per la filiera ai fini della quantificazione del contributo del PSR, è stimato prendendo in considerazione il solo fatturato relativo al **prodotto di filiera**, così come definito al capitolo 1 (*Definizioni*) e limitato al solo fatturato originato da materia prima di esclusiva provenienza del cratere del sisma.
f) il piano finanziario complessivo nell'ambito del quale sono imputate le voci di costo relative alle singole misure, riepilogate in apposita tabella (budget di filiera);
g) il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento.

Per la predisposizione del piano finanziario (lettera f) si applicano le seguenti disposizioni:

1. per l'intera filiera il contributo complessivo non può superare il 60% del fatturato cumulativo delle tre annualità previste dal PIF e secondo quanto stabilito al presente paragrafo lettera "e";
2. per ogni filiera non può essere comunque superato il massimale di 0,8 milioni di euro di contributo;
3. per progetti di filiera il cui fatturato cumulativo di tre anni di cui sopra non raggiunge i 100.000 Euro, non è ammesso alcun contributo;
4. il soggetto promotore nell'ambito dei suddetti massimali, indica in una apposita tabella le dotazioni assegnate alle singole misure/sottomisure che intende attivare;
5. le dotazioni di cui al punto 4 possono essere effettivamente assegnate in base alla graduatoria generale ed alle disponibilità totali per singola misura di cui al paragrafo 4.

Per quanto riguarda i progetti individuali, aziendali o di sistema, valgono le disposizioni contenute all'interno degli specifici bandi di riferimento fatti salvi gli elementi specifici che modificano o integrano i relativi bandi e che vengono riportati al successivo cap. 5.2.1**.**

5.2 Tipologia dell'intervento

5.2.1 *Aiuto agli investimenti*

Per gli aiuti agli investimenti materiali e immateriali, per le tipologie di intervento e per le relative spese ammissibili, si rimanda ai bandi delle singole misure attivabili all'interno del PIF.

Tutte le misure attivabili all'interno del PIF devono prevedere esclusivamente interventi connessi e commisurati alle produzioni di filiera.

Di seguito si riportano gli elementi specifici che modificano o integrano, nel caso di attivazione nelle Filiere corte/mercati locali, quanto stabilito dai rispettivi bandi di riferimento per le diverse misure.

Nel caso di investimenti riguardanti il settore vitivinicolo si deve tener conto della demarcazione con il Piano Strategico Nazionale vino.

Per ciascuna sottomisura vengono riportate le relative prescrizioni.

Misura 1.1 Operazione A) – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale

La Misura si attua per il tramite di enti di formazione accreditati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 143 del 13/04/2017 e ss. mm. ii. (DDS 267 del 18/09/2018 e DDS 167 del 16/04/2019)

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Per tale Misura il progetto formativo dovrà essere espresso in relazione al fabbisogno di formazione degli aderenti alle filiere corte e dei mercati locali, sulle tematiche specifiche del PIF e con una quantificazione in base alle necessità ed ai potenziali destinatari delle azioni formative.

Il progetto formativo deve contenere le attività formative con l'indicazione delle tematiche, la loro rilevanza ed ogni altro elemento ritenuto utile a definire gli interventi di formazione necessari all'area in questione. Sulla base di tale documento, al momento dell'apertura del relativo bando, sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera corta e dei mercati locali a cui si riferiscono.

Misura 1.2 Operazione A) - Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali

Sono finanziate azioni informative (attività di reperimento, elaborazione e trasferimento di informazioni) e dimostrative (attività di dimostrazione volte a trasferire la conoscenza).

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 328 del 24/10/2018 e successive modificazioni ed integrazioni.

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Fermo restando le regole fissate nello specifico bando, l'attivazione di tale misura all'interno delle filiere corte e dei mercati locali prevede che:

- il beneficiario della misura è il Soggetto Promotore della filiera;
- per adeguato numero di sedi si intende almeno una sede nel territorio del cratere del sisma su cui opera la filiera;
- la durata massima del progetto di informazione è fissata in base alla durata del PIF;
- il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili per le azioni di informazione;
- il progetto formativo dovrà essere espresso in relazione al fabbisogno di informazione degli aderenti al PIF così come indicato nel Business plan di filiera e basato su argomenti strettamente attinenti agli obiettivi della filiera;
- il massimale di contributo per progetto è di € 40.000,00;
- ogni Soggetto Promotore può presentare un unico progetto per tutto il periodo di durata della filiera.

Misura 3.1 – Operazione A) Supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità

La misura è finalizzata a incentivare nuove adesioni ai regimi di qualità agricoli e alimentari.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS n. 246 del 28 agosto 2018.

Misura 4.1. – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole.

La sottomisura è finalizzata a garantire il sostegno del settore della produzione primaria attraverso il miglioramento della competitività delle imprese agricole.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 104 del 05/04/2018 e successive modificazioni ed integrazioni.

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Fermo restando le regole fissate nello specifico bando, l'attivazione di tale misura all'interno delle filiere corte e dei mercati locali prevede che:

1. tutti gli investimenti devono essere strettamente correlati alla partecipazione dell'impresa al progetto di filiera, così come desumibile dal contratto di filiera sottoscritto dalla stessa;
2. il massimale per singola impresa è pari a 150.000 Euro di contributo;
3. sono ammissibili per il settore vitivinicolo macchinari ed attrezzature riferite alla fase di produzione e trasporto delle uve;
4. Sono esclusi dal sostegno tutti gli investimenti ammissibili ai sensi dell'articolo 50 del reg. (UE) n. 1308/2013, ad eccezione dei seguenti investimenti:
   a) realizzazione di punti vendita aziendali per commercializzare soltanto i prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

      1) sono esclusi i punti vendita aziendali che commercializzano prevalentemente (in termini di fatturato) prodotti vitivinicoli di cui all'Allegato VII parte II del Reg. (UE) n. 1308/2013;

      2) oltre il 60% della materia lavorata e venduta nel punto vendita sia di provenienza aziendale.

Misura 4.2. – Operazione A) Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

La misura è finalizzata a garantire il sostegno alle imprese agroalimentari che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali all'ammodernamento delle strutture di trasformazione, e commercializzazione.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 241 del 09/08/2018 e successive modificazioni ed integrazioni.

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera.

Fermo restando le regole fissate nello specifico bando, l'attivazione di tale misura all'interno delle filiere corte e dei mercati locali prevede che:

- sono esclusi tutti gli investimenti relativi al settore vitivinicolo;
- tutti gli investimenti devono essere strettamente correlati alla partecipazione dell'impresa al progetto di filiera, così come desumibile dal contratto di filiera sottoscritto dalla stessa;
- gli investimenti per impianti di energia da fonti rinnovabili non possiedono i requisiti di cui all'Operazione B, pertanto non possono concorrere al raggiungimento della percentuale minima di investimento che determina l'attribuzione dello specifico punteggio di priorità;
- il massimale per singola impresa è pari ad € 500.000,00 di contributo;
- oggetto del contratto di Filiera possono essere, oltre ai prodotti di qualità (DOP, IGP, STG, QM e BIO), tutti i prodotti che in ingresso del processo di trasformazione risultino inclusi nell'allegato I del TFUE;
- le quantità di prodotto relative alla materia prima lavorata dagli impianti finanziati, deve provenire per almeno il 60% dai produttori agricoli sottoscrittori del contratto di filiera, anche ubicati fuori dall'area del cratere del sisma e della Regione Marche.

Misura 6.4 az 4 – Trasformazione e Commercializzazione di prodotti Allegato I al Trattato solo come input.

La misura garantisce alle aziende agricole partecipanti la possibilità di avviare gli investimenti legati alla trasformazione dei prodotti allegato I in entrata in prodotti non allegato I in uscita, permettendo loro di sviluppare nuovi filoni di attività nella logica di un'azienda agricola multifunzionale.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 117 del 13/04/20218 e successive modificazioni ed integrazioni.

Misura 6.4A Azione 5 – Realizzazione punti vendita extra-aziendali per la commercializzazione di prodotti allegato 1 e di prodotti allegato 1 solo come input

La sottomisura è finalizzata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari attraverso la creazione di punti vendita extra aziendali nell'ambito della multifunzionalità aziendale.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 194 del 16/05/2019

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Misura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

La sottomisura mira ad elevare, attraverso la cooperazione tra più partner, il livello di innovazione delle imprese agricole, alimentari e forestali e degli operatori pubblici e privati delle aree rurali, nell'ambito delle tematiche oggetto del progetto di filiera o dell'accordo agroambientale di area di riferimento.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 7 del 29/01/2017 e e DDS N. 43 del 11/2/2019.

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Fermo restando le regole fissate nello specifico bando, l'attivazione di tale sottomisura all'interno delle filiere corte e mercati locali prevede che:

1. per ciascuna filiera può essere previsto un solo progetto a valere sulla sottomisura 16.2.
2. il massimale per singolo progetto è pari a € 150.000,00
3. sono ammissibili interventi riguardanti anche il benessere animale;
4. I progetti pilota potranno anche essere finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e delle comunità locali in termini di modalità innovative di organizzazione di servizi, di promozione del territorio, di valorizzazione e tutela dei beni ambientali e naturali anche attraverso la diversificazione delle attività agricole, nonché a sostenere il benessere animale;
5. sono ammissibili anche le azioni all'attivazione di strumenti di prevenzione delle patologie animali e delle epizoozie;
6. sono applicabili i costi orari standard relativi alle categorie sia del personale dipendente di Università e degli enti pubblici di ricerca, sia del personale dipendente e del titolare delle imprese agricole del partenariato di seguito riportate:
   - **personale dipendente a tempo determinato e indeterminato delle Università e degli enti pubblici di ricerca,** secondo i valori riportati nella tabella seguente. Il metodo di calcolo è esplicitato nell'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico n. 116 del 24/01/2018:

Fascia di costo-Livello	BENEFICIARIO	
	Università	Enti Pubblici di Ricerca
ALTO	€/h 73,00	€/h 55,00
MEDIO	€/h 48,00	€/h 33,00
BASSO	€/h 31,00	€/h 29,00
Nello specifico le fasce di costo corrispondenti alle 2 tipologie di beneficiario sono definite come di seguito: • Per i soggetti "Università": ➢ Alto, per professore ordinario ➢ Medio, per professore associato ➢ Basso, per ricercatore/tecnico amministrativo • Per i soggetti "Enti Pubblici di Ricerca": ➢ Alto, per dirigente di ricerca e tecnologo di primo livello/primo ricercatore e tecnologo secondo livello ➢ Medio, per ricercatore e tecnologo di terzo livello ➢ Basso, per ricercatore e tecnologo di quarto, quinto, sesto e settimo		

livello/collaboratore tecnico/collaboratore amministrativo

- **Operai agricoli a tempo determinato e indeterminato delle imprese agricole, forestali e agroalimentari**, per un valore di 14,87 €/h. Il metodo di calcolo utilizzato fa riferimento a quanto riportato nel documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai GRUPPI OPERATIVI" redatto dalla RETE RURALE NAZIONALE (14/09/2018), paragrafo 3, lettera A – Opzione a.1) "Metodologia basata sull'utilizzo delle tabelle salariali dei CPL e della retribuzione prevista per i dirigenti agricoli". In particolare il suddetto costo standard è stato calcolato prendendo a riferimento la retribuzione tabellare di un Operaio Agricolo a tempo indeterminato – Livello 5 Specializzato pari ad € 1.602,50, vigente dal 01.07.2018.
- **Impiegati agricoli a tempo determinato e indeterminato delle imprese agricole, forestali e agroalimentari**, per un valore di 21,03 €/h. **Titolare dell'impresa agricola partner del partenariato**, per un valore di 14,87 €/h nel caso di lavoro assimilabile a quello dell'operaio agricolo (per la realizzazione di prove sperimentali e/o dimostrative con un tipo di prestazione riconducibile a quella di un operaio lavoratore dipendente) ed un valore di 39,43 €/h nel caso di lavoro assimilabile a quello del dirigente agricolo (attività di animazione e coordinamento, realizzazione di giornate dimostrative/divulgative che caratterizzano l'innovazione proposta dal partenariato).
- **Titolare dell'impresa agricola partner del partenariato**, per un valore di 14,87 €/h nel caso di lavoro assimilabile a quello dell'operaio agricolo (per la realizzazione di prove sperimentali e/o dimostrative con un tipo di prestazione riconducibile a quella di un operaio lavoratore dipendente) ed un valore di 39,43 €/h nel caso di lavoro assimilabile a quello del dirigente agricolo (attività di animazione e coordinamento, realizzazione di giornate dimostrative/divulgative che caratterizzano l'innovazione proposta dal partenariato).

Misura 16.4 – Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali

La sottomisura è finalizzata a fornire supporto allo sviluppo della cooperazione tra soggetti per la creazione di filiere corte e mercati locali per sostenere il rafforzamento della fase di commercializzazione dei prodotti in ambito locale.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 175 del 03/05/2017, DDS 175 del 23/04/20219 (Adeguamenti per l'uniformità delle procedure), 242 del 12-06-2019 (Adeguamento tasso d'aiuto).

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera.

Ferme restando le regole fissate nello specifico bando, l'attivazione di tale misura all'interno delle Filiere Corte e Mercati Locali prevede:

- Che il piano pluriennale di informazione e promozione dei prodotti (a raggio locale) abbia una durata triennale.

5.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del PIF sulla base di quanto previsto per le singole sottomisure attivate e riportate nei bandi specifici ai quali si rinvia, ad eccezione di quanto specificato al precedente cap. 5.2.1.

5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto

Il contributo viene erogato a valere sulle singole misure attivate nell'ambito del progetto integrato di filiera con le modalità riportate negli specifici bandi.

Il contributo viene erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del progetto integrato di filiera.

5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera

5.5.1 *Criteri per la selezione dei progetti*

L'attribuzione del punteggio di priorità, con cui è stabilita la posizione di ogni domanda nella graduatoria regionale, avviene valutando ciascuna delle seguenti tipologie di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 come riportato in tabella.

La selezione dei progetti sarà effettuata da una Commissione di valutazione regionale nominata con successivo atto dell'AdG.

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	**PESO %**
A. Inclusione del progetto di filiera nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di un PIL approvato da un GAL o dalla Regione Marche	20%
B. Quota delle produzioni di qualità riconosciuta a livello comunitario presenti nella filiera (prodotti ammissibili agli aiuti della misura 3.1.)	30%
C. Adozione di sistemi di tracciabilità delle produzioni in tutte le fasi della filiera (*)	15%
D. Numero di produttori coinvolti nella filiera	25%
E. Realizzazione delle produzioni in territori interessati da un accordo agro ambientale d'area approvato dalla Regione Marche entro i termini istruttori del presente bando	10%
TOTALE	100%

(*) sono riconosciuti: a) i sistemi di rintracciabilità ISO 22005; b) il sistema Si. Tra. in caso di produzioni QM, IGP e STG; c) il sistema di certificazione delle produzioni DOC/DOCG/IGT per i vini; d) il sistema di certificazione DOP per le restanti produzioni.

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

A. Inclusione del progetto di filiera nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di un PIL approvato da un GAL o dalla Regione Marche	**Punti**
- Il progetto per la creazione e lo sviluppo di filiere corte/mercati locali e le relative attività promozionali risultano inserite in un PIL che ne mostra le strette correlazioni con le complessive strategie di attuazione del PIL stesso	1
- Il progetto per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e marcati locali e le relative attività promozionali non risultano inserite in un PIL	0

B. Quota delle produzioni di qualità riconosciuta a livello comunitario presenti nella filiera (prodotti ammissibili agli aiuti della misura 3.1.)	**Punti**
- 100% dei prodotti della filiera, in termini di fatturato, sono di qualità riconosciuta a livello comunitario	1
- Almeno il 50% dei prodotti della filiera, in termini di fatturato, sono di qualità riconosciuta a livello comunitario	0,5
- Meno del 50% dei prodotti della filiera, in termini di fatturato, sono di qualità riconosciuta a livello comunitario	0

C. Adozione di sistemi di tracciabilità delle produzioni in tutte le fasi della filiera (**rintracciabilità ISO 22005 o Si.Tra. in caso di produzioni QM IGP, STG ed il sistema di certificazione delle produzioni DOC/DOCG/IGT per i vini e DOP per le restanti produzioni)**(	**Punti**
- Tutti i prodotti della filiera, in termini di fatturato, sono tracciati in tutte le fasi della filiera	1
- Almeno il 50% dei prodotti della filiera, in termini di fatturato, sono tracciati in tutte le fasi della filiera.	0,5
- Meno del 50% dei prodotti della filiera, in termini di fatturato è tracciato in tutte le fasi della filiera.	0

D. Numero di produttori coinvolti nella filiera	**Punti**
- Numero di produttori, aderenti alla filiera, superiore a 10	1
- Numero di produttori, aderenti alla filiera, compreso tra 5 e 10	0,5
- Numero di produttori, aderenti alla filiera, inferiore a 5	0

E. Realizzazione delle produzioni in territori interessati da un accordo agro ambientale d'area approvato dalla Regione	**Punti**

	Marche entro i termini istruttori del presente bando	
-	Il 100% dei produttori aderenti alla filiera e fornitori dei prodotti della filiera stessa, hanno la propria azienda ricadente prevalentemente in un territorio interessato da un accordo agro ambientale d'area.	1
-	Oltre il 70% dei produttori aderenti alla filiera e fornitori dei prodotti della filiera stessa, hanno la propria azienda ricadente prevalentemente in un territorio interessato da un accordo agro ambientale d'area	0,6
-	Tra il 30% ed il 70% dei produttori aderenti alla filiera e fornitori dei prodotti della filiera stessa, hanno la propria azienda ricadente prevalentemente in un territorio interessato da un accordo agro ambientale d'area	0,3
-	Altre filiere	0

5.5.2 *Modalità di formazione della graduatoria*

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale secondo le seguenti modalità:

A. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli PIF sulla base dei criteri riportati nel precedente paragrafo 5.5.1, con le seguenti modalità:
   1. si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E);
   2. si moltiplicano i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
   3. si effettua la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che determina il punteggio totale del progetto integrato di filiera;

B. verifica del **raggiungimento del punteggio minimo pari a 0,30** che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto integrato di filiera non è considerato ammissibile;

C. predisposizione delle graduatorie interne a ciascun progetto integrato di filiera e relative a ciascuna misura, di tutti i progetti individuali risultati ammissibili a seguito delle istruttorie effettuate con le modalità indicate dai bandi delle singole misure, sulla base delle dotazioni finanziarie per misura fissate dal Soggetto Promotore nel Business Plan di filiera;

D. predisposizione della graduatoria generale.

I PIF verranno finanziati in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di ciascuna misura attivabile in filiera, al netto della quota di riserva del 10% della stessa.

A parità di punteggio avranno priorità i progetti presentati da Soggetti Promotori con maggiore budget di filiera, calcolato ai sensi del paragrafo 5.1.3.

La tabella 1 di cui al capitolo 4, riporta la dotazione massima per le Filiere Corte e Mercati Locali e la ripartizione dei fondi per singola misura.

Si potrà pertanto scorrere in graduatoria fino a che non verrà superata la dotazione massima assegnata alle filiere corte e mercati locali e le dotazioni massime assegnate alle singole sottomisure, fermo restando quanto di seguito indicato:

- nel caso della presentazione di un numero di progetti per una determinata sottomisura il cui fabbisogno superi la dotazione stabilita dal business plan di filiera per la stessa sottomisura, sono ammesse a finanziamento le sole aziende che rientrano in posizione utile della graduatoria interna;
- nel caso di dotazione parzialmente sufficiente a finanziare l'ultimo progetto in graduatoria di misura, il progetto può essere finanziato a condizione che il beneficiario ne garantisca il completamento a proprie spese;
- nel caso dell'esaurimento della dotazione di una sottomisura che non consenta di finanziare tutte le domande o di inammissibilità di alcune di esse, la Commissione di valutazione verifica se il mancato finanziamento di alcuni progetti non impedisca il raggiungimento degli obiettivi del business plan di filiera, oppure se il soggetto promotore è in grado di proporre soluzioni alternative, (ad esempio la sostituzione di alcuni soggetti sottoscrittori del contratto di filiera con altri disposti al subentro negli impegni, oppure il mantenimento in ogni caso degli impegni assunti dai sottoscrittori non finanziati, ecc…). Solo in caso di verifica positiva il progetto di filiera può essere comunque finanziato.

Tutti i requisiti di priorità del Progetto di Filiera devono essere dichiarati al momento della presentazione dello stesso, verificati dalla Commissione nel corso dell'istruttoria di valutazione e posseduti fino al raggiungimento dell'operatività della filiera. Se entro questo termine vengono meno alcuni requisiti di priorità, sono applicate le riduzioni dei contributi, previsti al paragrafo "Controlli e sanzioni".

In ogni caso la finanziabilità dei progetti di filiera e dei progetti individuali e di sistema in esso contenuti è subordinata alle disponibilità finanziarie in relazione: a) alla posizione in graduatoria dei progetti integrati di filiera; b) all'interno di ciascun progetto integrato di filiera, alla posizione in graduatoria per ciascuna misura dei singoli progetti individuali.

6. Fase di ammissibilità

6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera

I termini del procedimento sono fissati in 150 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del bando. A norma di quanto stabilito dall'art. 2 L. 241/90 i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni[3].

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, la comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai richiedenti per l'eventuale presentazione di memorie ai fini del riesame (cfr. 6.2.3) interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine indicato. Il termine per la presentazione di tali memorie è fissato in 10 giorni.

3 L. 241/90 art.2

6.1.1 Modalità di presentazione delle domande

L'istanza, dovrà essere presentata su SIAR tramite accesso al seguente indirizzo: **http://siar.regione.marche.it** mediante:

- **caricamento su SIAR** dei dati previsti dal modello di domanda del soggetto promotore e dei singoli richiedenti i contributi previsti dalle singole misure attivabili all'interno del PIF;
- **caricamento su SIAR** degli allegati di tutte le domande **afferenti al PIF;**
- **sottoscrizione** della domanda da parte dei richiedenti **in forma digitale** mediante specifica smart card (Carta Raffaello), o altra carta servizi abilitata al sistema; è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema della carta servizi che intendono utilizzare.

Gli utenti possono caricare personalmente nel sistema le singole domande o rivolgersi a Strutture già abilitate all'accesso al SIAR, quali Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche o ad altri soggetti abilitati dalla AdG.

Ai fini della presentazione di tutti i progetti coinvolti in questa fase, il soggetto promotore svolge un ruolo di coordinamento.

Accanto ai dati identificativi del richiedente la domanda deve contenere:

1. la dichiarazione di impegnarsi alla registrazione in via definitiva del contratto di filiera (cfr. 6.1.3) in caso di ammissibilità del PIF;
2. il Progetto integrato di filiera, redatto secondo lo schema predisposto dall'Autorità di Gestione, che deve contenere i contenente i seguenti elementi:

   2.1 descrizione generale del progetto integrato di filiera;

   2.2 descrizione del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;

   2.3 individuazione dei soggetti partecipanti alla filiera e loro ruolo;

   2.4 indicazione dei soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera e loro ruolo;

   2.5 indicazioni delle esigenze formative e delle azioni informative con descrizione dettagliata delle esigenze per le attività formative ed informative rilevate ai partecipanti alla filiera, con l'indicazione delle tematiche coerenti con le finalità della Filiera Agroalimentare, la loro rilevanza ed ogni altro elemento ritenuto utile a definire gli interventi di formazione e informazione necessari alla filiera in questione. Sulla base di tale descrizione sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;

   2.6 indicazioni delle esigenze di sviluppo Progetti pilota qualora il PIF esprima l'esigenza di attivare la sottomisura 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, specificando la ricaduta sui partecipanti alla filiera e assicurando la stretta interconnessione tra domanda e offerta di innovazione del PIF. Sulla base di tale descrizione sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;

   2.7 indicazione delle attività di animazione e descrizione delle modalità di svolgimento dell'attività di coordinamento da parte del Soggetto Promotore;

2.8 il business plan di filiera, con una prospettiva finanziaria ed operativa di 48 mesi a partire dai 6 mesi successivi la concessione del sostegno (cfr *definizioni*), che dovrà contenere:

a) analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera (quadro nazionale ed internazionale del settore, quadro regionale del settore, situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT);

b) indicazione degli obiettivi e delle strategie che si intendono adottare e descrizione delle ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;

c) indicazione della filiera che si intende realizzare e relazione descrittiva del contesto in cui si inserisce, nonché delle modalità di raggiungimento del consumatore finale;

d) descrizione degli investimenti che il progetto di filiera intende attivare, suddivisi tra progetti individuali aziendali ed interventi "di sistema" con indicazione del carattere propedeutico o complementare di questi ultimi rispetto ai progetti individuali;

e) il fatturato annuale previsto per la filiera ai fini della quantificazione del contributo del PSR, è stimato prendendo in considerazione il solo fatturato relativo al prodotto di filiera, così come definito al capitolo 1 (*Definizioni*) e limitato al solo fatturato originato da materia prima di esclusiva provenienza del cratere del sisma.

f) il piano finanziario complessivo nell'ambito del quale sono imputate le voci di costo relative alle singole misure, riepilogate in apposita tabella (per la definizione del piano finanziario si rinvia al paragr. 5.1.3.);

g) il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento.

6.1.2 Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera

Il progetto integrato di filiera può essere presentato a partire dal **12/06/2019** e fino alle ore 13,00 del giorno **12/09/2019**, termine perentorio.

Il progetto deve essere corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando al paragrafo 6.1.3.

Saranno dichiarati immediatamente inammissibili

- I progetti presentati oltre il termine;
- i progetti sottoscritti da persona diversa dal legale rappresentante o dal soggetto delegato, o prive di sottoscrizione.

La verifica viene effettuata entro 10 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione dei progetti.

6.1.3 Documentazione da allegare

Deve essere allegata la seguente documentazione a pena di inammissibilità:

CONTRATTO DI FILIERA

Il contratto di filiera è il contratto attraverso il quale sono regolati i rapporti tra gli operatori della filiera: soggetto promotore, partecipanti e aderenti alla filiera.
L'attivazione della filiera non prevede requisiti minimi di quantitativi contrattualizzati, lasciando al soggetto promotore la definizione delle quantità che verranno gestite

dalla filiera sulla base di una stima preventiva e legata alle potenzialità dei singoli partecipanti alla filiera. Sulla base di detta stima dovranno essere contrattualizzati i quantitativi di materia prima e calcolato il fatturato del prodotto finito che andrà a determinare il massimale del contributo specifico per singola filiera sulla base di quanto stabilito al punto 9. e) del cap. 5.1.3.
I partecipanti alla filiera sottoscrivono il contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso.
In questa fase il contratto può essere non registrato; il richiedente dovrà pertanto impegnarsi alla registrazione in via definitiva in caso di ammissibilità del progetto (cfr. paragr. 7.4) e alla trasmissione al Responsabile del procedimento entro 30 gg dalla comunicazione del provvedimento con il quale viene approvata la Graduatoria generale.

Il contratto è redatto secondo lo schema proposto dall'AdG e presente su SIAR, deve contenere obbligatoriamente, pena l'inammissibilità, i seguenti elementi:

1) indicazione dei soggetti che sottoscrivono il contratto in qualità di partecipanti;
2) i compiti affidati al soggetto promotore;
3) le finalità, l'oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del progetto integrato di filiera;
4) i quantitativi complessivi di prodotto/i cui il contratto è riferito e che, partecipanti, si impegnano a mantenere per tutta la durata del contratto;
5) la durata del contratto, il quale deve garantire il mantenimento del progetto di filiera per il periodo fissato dal bando;
6) i rapporti all'interno della filiera in relazione ai poteri di rappresentanza, agli impegni riguardanti la realizzazione del singolo intervento in rapporto al progetto di filiera, alle responsabilità reciproche delle parti;
7) i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori del contratto di filiera in relazione agli obblighi di vendita e di acquisto ed eventualmente ai parametri di prezzo legati alla qualità delle produzioni;
8) le modalità di gestione delle eventuali riduzioni di aiuto in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera e del relativo contenzioso.
9) le modalità di recesso in caso di mancato finanziamento del progetto integrato di filiera.
10) le modalità di adesione nuovi aderenti o sostituzione.

La responsabilità per il mancato raggiungimento del fatturato di filiera va ripartita pro quota in base alle specifiche inadempienze di ognuno dei sottoscrittori del contratto di filiera. Il contratto di filiera è sottoscritto tra i singoli aderenti alla filiera ed il legale rappresentante del soggetto promotore.

6.1.4 *Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa*

Si rinvia a quanto previsto dalla specifica sezione dei singoli bandi attivati in filiera.

Qualora nello svolgimento della istruttoria sia necessario acquisire ulteriori informazioni al richiedente, possibilmente in un'unica soluzione nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa, è inviata tramite SIAR una richiesta motivata di integrazione contenente l'elenco dei documenti o l'indicazione delle informazioni da integrare, nonché il termine perentorio entro il quale dovrà essere prodotta la documentazione o le informazioni richieste, esclusivamente tramite SIAR, con l'avvertimento che, anche in assenza, l'istruttoria verrà comunque conclusa.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC), dalla data di invio della PEC.

6.2 Istruttoria di ammissibilità

6.2.1 Controlli amministrativi in fase istruttoria[4]

Lo svolgimento dell'istruttoria prevede:

1. La verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli Progetti Integrati di Filiera, secondo quanto stabilito dal bando;
2. L'assegnazione dei punteggi di priorità ai progetti integrati di filiera, compresa la verifica del superamento del punteggio minimo del progetto di filiera, che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto non è considerato ammissibile;
3. La verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità specifiche dei progetti individuali (aziendali e di sistema), collegati ai diversi progetti integrati di filiera, secondo quanto stabilito dal bando;
4. La verifica della presenza delle condizioni di coerenza dei progetti individuali (aziendali e di sistema) con i relativi Progetti Integrati di Filiera, secondo quanto stabilito dal bando.
5. L'assegnazione dei punteggi di priorità, compresa la verifica del superamento del punteggio minimo, ai singoli progetti collegati ad un progetto integrato di filiera sulla base dei criteri riportati negli specifici bandi di misura;
6. L a verifica della possibilità di mantenimento degli obiettivi del business plan di filiera, a seguito della istruttoria di ammissibilità e finanziabilità dei singoli progetti afferenti alla filiera;
7. In caso di esito negativo della verifica di cui al punto precedente, la richiesta al Soggetto Promotore di dimostrare la possibilità di mantenimento degli obiettivi del business plan di filiera tramite la proposta di soluzioni alternative, quali ad esempio la sostituzione di alcuni soggetti sottoscrittori del contratto di filiera con altri disposti al subentro negli impegni, oppure il mantenimento in ogni caso degli impegni assunti dai sottoscrittori non finanziati, ecc...;
8. L'adozione di un provvedimento di approvazione della graduatoria generale dei PIF, di ammissibilità delle singole domande di sostegno relative alle sottomisure individuali e di sistema attivate nei PIF e finanziabilità sulla base della specifica dotazione finanziaria.

L'istruttoria delle domande di sostegno aziendali e di sistema viene svolta con le modalità previste dalle singole sottomisure attivate e indicate nei relativi bandi, e si chiude con l'eventuale predisposizione, sulla base delle dotazione finanziaria per sottomisura fissata dal soggetto promotore nel business plan di filiera, delle graduatorie interne di ciascuna misura afferente allo specifico PIF.

La finanziabilità delle domande di sostegno aziendali e di sistema è inoltre condizionata al posizionamento del PIF di riferimento nella graduatoria generale considerando l'ammontare delle risorse disponibili.

4 In relazione all'istruttoria dei progetti individuali, la Commissione si avvarrà dell'attività degli istruttori già individuati per le singole sottomisure.

La verifica delle condizioni di ammissibilità dei singoli PIF e delle domande di sostegno individuali (aziendali e di sistema), si svolge nell'arco temporale di 150 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione delle domande e si chiude con il provvedimento di approvazione della graduatoria generale dei PIF, di ammissibilità delle singole domande di sostegno relative alle sottomisure individuali e di sistema attivate nei PIF e finanziabilità sulla base della specifica dotazione finanziaria.

Cause di inammissibilità

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del **progetto integrato di filiera** sono:

- la presentazione oltre i termini o sottoscritti da persona diversa dal legale rappresentante o dal soggetto delegato, o prive di sottoscrizione (Cfr. paragr. 6.1.2);
- la mancata presentazione della documentazione di cui al paragr. 6.1.3;
- la mancanza nel contratto di filiera degli elementi indicati come essenziali al paragr. 6.1.3.;
- Il mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto al paragr. 5.1.3.

Per gli elementi che determinano la non ammissibilità dei **singoli progetti individuali** e **di sistema** contenuti nel progetto di filiera si rinvia a quanto specificato nei rispettivi bandi.

Saranno dichiarate immediatamente inammissibili le domande di sostegno relative alle sottomisure collegate ad un PIF:

- non presentato,
- per il quale è stata presentata la rinuncia,
- dichiarato inammissibile.

6.2.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

Nel caso di inammissibilità parziale o totale di PIF, inammissibilità (totale o parziale) di domande incluse all'interno dello stesso, si provvederà all'invio al richiedente della comunicazione di esito istruttorio motivato contenente l'indicazione:

- ✓ del punteggio assegnato;
- ✓ degli investimenti ammessi e del dettaglio degli investimenti non ammessi per i progetti individuali;
- ✓ del contributo concedibile per i progetti individuali;
- ✓ del termine perentorio entro cui è possibile presentare memorie scritte ai fini della richiesta di riesame (cfr. paragr. 6.2.3.).

6.2.3 Richiesta di riesame

La richiesta di riesame, deve essere presentata tramite SIAR nel termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di esito istruttorio (paragr. 6.2.2).

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta sarà esaminata dalla Commissione di valutazione per il riesame entro i termini previsti per la pubblicazione della graduatoria regionale.

6.2.4 Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità

Il decreto del dirigente preposto al coordinamento della Misura di approvazione della graduatoria sono pubblicati sul sito www.norme.marche.it ai sensi delle DGR n.573/16 e DGR1158/2017, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e nella sezione Regione Utile all'indirizzo www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca nella specifica pagina dedicata al bando di riferimento.

Ai richiedenti che, in base alla graduatoria medesima, risultino ammessi ma non finanziabili per carenza di fondi sarà inviata la relativa comunicazione.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria qualunque interessato può proporre:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione o in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

La comunicazione di finanziabilità e quella di non finanziabilità sono inviate a firma del responsabile regionale di misura.

7. Fase di attuazione del progetto integrato di filiera

Questa fase riguarda:

- la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento al termine della fase esecutiva
- il raggiungimento e mantenimento dell'***operatività*** della filiera.

7.1 Operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli.

Raggiungimento e mantenimento dell'operatività

L'***operatività*** della filiera si considera conseguita, 6 mesi dopo il provvedimento di ammissione al sostegno del Progetto di Filiera e termina dopo 3 anni da tale data.

Condizioni da garantire obbligatoriamente nel periodo di operatività

A. Per almeno due anni (il primo anno parte nel momento dell'avvio dell'operatività della filiera e dura 12 mesi), sui 3 previsti per l'operatività della filiera, deve essere garantito un fatturato annuo almeno pari al 60% del fatturato annuo previsto dal business plan di filiera. Tale fatturato è calcolato tenendo conto esclusivamente del fatturato del prodotto di filiera, secondo le definizioni di cui al paragrafo 1;

B. Nel caso di fatturato calcolato in domanda in base alla produzione media ad ettaro della coltura ed il prezzo medio di mercato del prodotto di filiera, tale valore di mercato sarà verificato tramite l'effettivo prezzo di vendita delle produzioni ottenute in filiera;

C. Dalla data del collaudo delle opere e fino al termine del periodo di operatività, deve essere garantito il rispetto da parte delle imprese di trasformazione, dell'obbligo che almeno il 60% del prodotto lavorato dagli impianti finanziati, derivi da produttori agricoli di base partecipanti alla filiera agroalimentare oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti alla filiera stessa.

Modalità dei controlli effettuati sul rispetto degli obblighi della operatività

I controlli riguardano il periodo di 3 anni della operatività della filiera.

Per quanto riguarda il fatturato, le verifiche hanno ad oggetto i documenti contabili (fatture, registri contabili, ecc.), da cui si possa evincere la vendita dei prodotti da parte dei soggetti aderenti alla filiera verso soggetti esterni alla filiera, siano essi consumatori finali, commercianti o ulteriori trasformatori. Analogamente a quanto indicato sopra, verrà controllato il rispetto da parte delle imprese di trasformazione, dell'obbligo che almeno il 60% del prodotto lavorato dagli impianti finanziati derivi da produttori agricoli di base partecipanti alla filiera agroalimentare oggetto dell'aiuto.

Nel caso di partecipazione a più filiere, ciascuna fattura emessa può essere presa in conto una sola volta nella verifica del raggiungimento del fatturato delle diverse filiere.

Sono fatti salvi tutti i restanti obblighi di controllo previsti dalla normativa specifica.

7.2 Variazioni progettuali, Adeguamenti tecnici e modifiche progettuali non sostanziali

Per le variazioni, gli adeguamenti e le modifiche riguardanti le singole sottomisure si rinvia a quanto previsto alla specifica sezione dei singoli bandi attivati in filiera, fermo restando che tali varianti devono garantire la coerenza con gli obiettivi del PIF.

Per quanto riguarda la modifica del soggetto promotore, questa deve intendersi come variante solo quando si ravvisa come cambio di beneficiario (cambio di CUAA).

Il subentro nella titolarità è consentito nei casi debitamente motivati (es: decesso del legale rappresentante del Soggetto Promotore, gravi dissesti finanziari, trasformazione della ragione sociale, ecc.) alle seguenti condizioni:

- che il subentro non modifichi le condizioni che hanno originato la concessione degli aiuti, ivi compreso il punteggio;
- che il subentrante s'impegni a realizzare gli investimenti in luogo del cedente e a rispettare tutte le condizioni e gli impegni riportati nel nulla osta di concessione per la erogazione del sostegno, ivi compresi quelli previsti per il periodo vincolativo quinquennale e/o decennale successivo all'ultimazione del piano aziendale;

L'adesione di nuovi soggetti al contratto di filiera si configura come modifica non sostanziale con il solo obbligo da parte del Soggetto Promotore di presentare opportuna appendice **registrata** al Contratto di Filiera. Qualora durante una annualità si verifichino una serie di nuove adesioni al contratto di filiera, il Soggetto Promotore, a fine anno, deve produrre un'unica appendice registrata contenere tutti i nuovi aderenti al contratto.

7.3 Domande di pagamento

I contributi vengono erogati secondo le condizioni stabilite dai singoli bandi.

7.4 Impegni dei beneficiari

Accanto al rispetto del contratto di filiera, i beneficiari con la sottoscrizione dell'istanza assumono gli impegni riportati all'interno dei bandi specifici di ciascuna sottomisura attivata nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera.

Nel caso di presentazione del contratto di filiera non registrato il richiedente assume l'impegno:

- alla registrazione in via definitiva in caso di ammissibilità del progetto;
- alla trasmissione al Responsabile del procedimento del contratto registrato entro 30 gg dalla comunicazione del provvedimento di Graduatoria generale (paragr. 6.2.1).

I soggetti aderenti alla filiera devono garantire il rispetto degli obblighi relativi al periodo di operatività di cui al paragrafo 7.1.

Il Soggetto promotore ha l'obbligo di comunicare le nuove adesioni al contratto di filiera mediante un'unica appendice registrata contenere tutti i nuovi aderenti al contratto.

7.5 Controlli e sanzioni.

Riduzione e decadenza dell'aiuto

Fatte salve le condizioni di decadenza dell'aiuto previste dalle singole misure, si applicano le riduzioni previste dalle schede di misura del PSR, qualora in fase di controllo in itinere, ossia nel periodo di quattro anni relativi all'obbligo del mantenimento delle condizioni di operatività della filiera, non fossero verificate le condizioni previste al precedente paragrafo 7.1.

I progetti per i quali sia verificato il mancato raggiungimento dei livelli minimi di realizzazione e di efficacia saranno oggetto di una riduzione del tasso di aiuto, limitatamente ad alcune misure, rispetto al massimo garantito per misura, secondo quanto di seguito stabilito:

Tabella 2:

MISURA	ENTITÀ DELLA DECURTAZIONE DELL'AIUTO	AIUTO MANTENUTO NEI CASI DI RIDUZIONE
1.1. A	Nessuna decurtazione	
1.2. A	Nessuna decurtazione	
3.1	Nessuna decurtazione	
4.1	Decurtazione del 10%	Variabile in relazione ai tassi fissati dalla sottomisura 4.1.
4.2. A	Decurtazione del 15%	25% (5% nel caso di investimenti finanziati in regime di aiuto di stato in esenzione)
6.4 az.4	Decurtazione del 10%	Variabile in relazione ai tassi fissati dalla sottomisura.
6.4 az 5	Decurtazione del 10%	Variabile in relazione ai tassi fissati dalla sottomisura.
16.2	Nessuna decurtazione	
16.4	Decurtazione del 20%	50%

Le riduzioni sopra riportate sono oggetto della D.G.R. n. 1669 del 10/12/2018 “Programma di Sviluppo Rurale Marche 2014-2020. Individuazione violazioni e applicazione riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari. Misure non connesse alle superficie e agli animali. Revoca DGR n.1122 del 02/10/2017” e ss. mm.ii.

7.6 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi

Avverso la comunicazione di esito istruttorio negativo o parzialmente negativo relativa alle domande di variante del PIF e alle domande di variante, SAL e SALDO delle domande incluse all’interno dello stesso, il beneficiario può presentare tramite SIAR alla Commissione di valutazione per il riesame (istituita con apposito atto dall’AdG), memorie scritte entro il termine perentorio di 10 giorni.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell’obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta di riesame viene esaminata entro i quindici giorni successivi alla ricezione delle osservazioni.

A seguito dell’emanazione del provvedimento definitivo, il beneficiario può presentare:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

7.7 Informativa trattamento dati personali e pubblicità[5].

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), informa che i dati forniti saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche, o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati.

Per la Regione Marche le modalità di trattamento sono di seguito esplicitate.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

La casella di posta elettronica, cui vanno indirizzate le questioni relative ai trattamenti di dati è, rpd@regione.marche.it

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono le concessioni di contributi regionali, nazionali e comunitari ai sensi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la Deliberazione Assemblea Legislativa regionale n. 79 del 30/07/2018.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

5 *D.Lgs. 30-6-2003 n. 196 . Codice in materia di protezione dei dati personali. Codice in materia di protezione dei dati personali; Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR*

I dati potranno essere comunicati ad AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche e diffusi attraverso SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) ai sensi del Protocollo di intesa tra AGEA OP e Regione Marche sottoscritto a maggio 2017 (Rep. Regionale contratti n. 227/2017)..

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, ed è il tempo stabilito, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Ai richiedenti competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, può essere richiesto al responsabile del trattamento dei dati, l'accesso ai dati personali forniti, la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento. I richiedenti possono inoltre fare opposizione al loro trattamento ed esercitare il diritto alla portabilità dei dati.

Ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, è possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

E' necessario fornire i dati personali richiesti, in quanto, in mancanza di tali dati, non è possibile procedere all'istruttoria della domanda presentata.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari in qualità di Autorità di Gestione del PSR Marche 2014/2020 presso cui possono essere esercitati i diritti previsti dalla normativa in materia.